

BRETAGNA E NORMANDIA DAL 1° AGOSTO AL 25 AGOSTO 2017

Equipaggio: Motorhome Mobilvetta anno 2012, io (Elena), Beppe e Marco di 9 anni.

Martedì 1° AGOSTO COL DU LAUTARET

Partenza da Pianezza alle h. 18,30, scappando da un caldo infernale (39 gradi) e arriviamo al **COL DU LAUTARET** trovando una temperatura decisamente più accettabile (16 gradi). Cena e pernottamento.

Km. Percorsi oggi 140

Mercoledì 2 AGOSTO AUXERRE

Partenza h. 7,00; viaggiamo per circa due ore, dopodichè ci fermiamo per acquistare croissant e pain aux raisins per fare colazione. Sarebbe nostra intenzione visitare la città di Lione, purtroppo però il meteo segnala una temperatura compresa tra i 35 e i 37 gradi, così a malincuore proseguiamo verso nord alla ricerca di temperature più vivibili, intenzionati a visitare questa città in un'altra occasione.

Impostiamo il navigatore su **AUXERRE**, percorriamo la statale per aver modo di ammirare il paesaggio e in effetti tutto intorno a noi è una distesa di campi coltivati a cereali, granoturco, girasoli e tantissimi vigneti dai quali si ricavano i rinomati vini della Borgogna. I paesini che attraversiamo sono caratteristici, con antiche case a graticcio.

Arrivati ad Auxerre, intorno alle 17,30, parcheggiamo su Quai de l'ancienne Abbaye, sul lungofiume, proprio davanti alla cattedrale, con l'intenzione di fermarci per la notte; ma ahime' il caldo non da tregua, ci sono 37 gradi e i posti all'ombra sono tutti occupati.

Percorriamo il ponte pedonale e andiamo a visitare questa bella cittadina caratterizzata da antiche abitazioni con la facciata a graticcio, poi visitiamo la Cattedrale di S. Etienne in stile gotico con facciata tardo gotica (alta 50 mt) che conserva tre portali ornati da figure del XIII secolo; l'interno è suggestivo con grandi vetrate colorate.

Tornati al camper decidiamo di non fermarci per la notte ad Auxerre ma di proseguire oltre, così impostiamo il navigatore su **PROVINS**, cittadina a sud est di Parigi.

Troviamo l'area Camper in Chemin de Villecran, proprio vicino all'Office de Tourisme, costo euro 8,00 per 24 Ore.

Il caldo continua a farsi sentire, ma essendo ormai le 20,30, parcheggiamo, doccia, cena e a nanna.

Km percorsi oggi 600



AUXERRE CATTEDRALE

Giovedì 3 AGOSTO PROVINS - FONTAINEBLEAU - DISNEYLAND

Stamattina tira vento e la temperatura è scesa a 20 gradi; che bello! Si respira!

Dopo aver fatto colazione, passiamo all'ufficio del turismo per prendere una piantina della città medioevale e andiamo a visitarla. L'area camper è proprio vicino alle mura della cittadina quindi comoda da raggiungere a piedi.

Provins nel medioevo era un importante centro commerciale e contava circa 80.000 abitanti, oggi è considerata una città d'arte e dal 2002 è considerata patrimonio mondiale dell'umanità.

La città alta è cinta da mura risalenti ai secoli XII-XIII e conserva importanti edifici medioevali, tra cui la Tour de Cesar, con torrette angolari, un tempo utilizzata come prigione.



Mura di Provins



Tour de César (Provins)

Dopo pranzo direzione **FONTAINEBLEAU**.

A dire il vero, era nostra intenzione andarci ieri, ma avendo bisogno dell'area sosta per la notte e non essendo indicata a Fontainebleau, abbiamo preferito non rischiare e andare a Provins, dove eravamo sicuri di trovarla.

Fontainebleau è una cittadina a sud est di Parigi ed è nota principalmente per il Castello fatto erigere da Francesco I ed entrato a far parte dal 1981 dell'UNESCO. Per arrivarci bisogna attraversare la foresta di Fontainebleau, una delle più belle di Francia, addentrandosi per diversi chilometri. La Reggia è proprio nel cuore della città e non è facile trovare parcheggio, per cui dopo aver girato un po' troviamo posto in Boulevard Magenta, lasciamo il camper alcuni minuti, giusto il tempo di scattare alcune foto. Il Castello è molto bello, impressionante e maestoso, vediamo che nel cortile davanti alla Reggia c'è il trenino che fa il giro tutto attorno e nel Parco, ci piacerebbe molto visitarla, ma lasciare il camper incustodito non ci lascia tranquilli, così, dopo aver scattato alcune foto decidiamo di ripartire lasciando la visita alla dimora dei Sovrani di Francia ad una prossima occasione.

A questo punto direzione **DISNEYLAND**.

Prima di partire per le vacanze abbiamo promesso a Marco che lo avremmo portato a Disneyland, per cui pur non essendo amanti dei Parchi di divertimento, abbiamo dovuto mantenere la promessa.

Arrivati a Disneyland, non riusciamo a trovare l'area sosta per i camperisti, nonostante abbia visto su internet che esiste ed è enorme; allora chiedo ad un poliziotto che molto gentilmente mi dice di seguirlo, così seguiamo la sua auto e ci conduce direttamente all'ingresso, dove si pagano euro 35,00 per 24 ore.

Una volta sistemati, chiediamo informazioni e scopriamo che il costo dei biglietti è notevole: 79,00 euro gli adulti e 71,00 euro i bambini, questo per l'ingresso ad un parco; il prezzo del biglietto adulti per i due parchi è di 94,00 euro. Un vero salasso! Per risparmiare bisogna acquistarli su internet alcuni giorni in anticipo sapendo però il giorno preciso in cui si entra a Disneyland.

L'ingresso al parco è alle 10,00 per cui domani mattina saremo lì.

Km percorsi oggi 130



Reggia di Fontainebleau

Venerdì 4 AGOSTO DISNEYLAND - ROUEN

Stamattina sveglia alle 8,15 e dopo aver riempito i nostri zainetti con l'occorrente per la giornata, raggiungiamo l'ingresso del Parco Disney in 15 minuti tramite dei comodi tapis roulant.

La temperatura si aggira sui 20 gradi, poi nel pomeriggio salirà ma non è afoso.

Acquistiamo i salatissimi biglietti di ingresso e ci avventuriamo in questo mondo che eravamo curiosi di vedere: sembra di essere in una favola, con personaggi Disney ovunque, ambientazioni fantastiche, moltissimi negozi di souvenirs disney....tutto questo noi lo guardiamo con gli occhi disincantati degli adulti, ma ci rendiamo conto che per un bambino, il tutto deve apparire molto suggestivo ed affascinante!

Passiamo da una giostra all'altra con grande gioia e divertimento di Marco. Oggi è venerdì ed essendo fine settimana l'affluenza è aumentata; ce ne siamo resi conto osservando il parcheggio: il numero di auto e pulmann rispetto a ieri è triplicato e per ogni giostra occorre attendere in coda per parecchio tempo.

In serata allo scadere delle 24 ore del parcheggio usciamo da Disneyland e andiamo a **ROUEN**.

Vi arriviamo alle h. 20,00 e cerchiamo l'area camper sul lungofiume in QUAI JACQUES ANQUETIN, la troviamo ma è occupata da sballoni, così cerchiamo altrove finché, sempre sul lungofiume vediamo due camper italiani parcheggiati, ci fermiamo a chiacchierare con loro e decidiamo di fermarci lì per la notte.

Ci stiamo avvicinando all'Atlantico e si sente, la temperatura è scesa e pioviggina.

Km percorsi oggi 177



Sabato 5 AGOSTO FECAMP

Stamattina percorriamo 77 Km e arriviamo a [FECAMP](#). Troviamo l'area camper in QUAI SADI CARON che si affaccia sul porto turistico ed è comoda al centro.

Fécamp è il primo porto francese per il traffico del merluzzo; qui Guy de Maupassant trascorse alcuni periodi della sua vita e vi ambientò alcuni dei suoi racconti.

Dopo pranzo prendiamo le biciclette e andiamo a vedere l'oceano e la famosa scogliera di alabastro.

C'è il vento e la temperatura si aggira sui 20 gradi, arriviamo sull'immensa spiaggia di ciotoli che degrada verso l'oceano e lì vediamo la bianchissima e bellissima scogliera; scattiamo numerose foto dopodiché cerchiamo il Palais Benedictine; questo fu costruito nel 1892 ed è famoso per la produzione dell'amaro "Benedectine", la cui ricetta è merito di un monaco italiano, Bernardo Vincelli, che la trascrisse nel 1509 e per quasi tre secoli fu prodotta nell'Abazia. Nel 1789, scoppiò la rivoluzione francese e i monaci benedettini per evitare che i libri venissero distrutti, li consegnarono ad alcune famiglie di Fécamp. Solo nel 1863, Alessandro il Grande scoprì all'interno di un libro ereditato dalla sua famiglia la famosa ricetta. Ci rechiamo direttamente alla boutique, dove acquistiamo due bottiglie di amaro di tipo diverso (c'è un'ampia scelta) che poi in camper degustiamo in piena tranquillità. Dopo cena, indossando maglione e k way andiamo sul molo ad ascoltare un complesso che suona musica pop, anni 80 e 90, però Marco ha sonno, così alle 23,00 ci ritiriamo.

Km percorsi oggi 77



Palais Benedictine

Domenica 6 AGOSTO FECAMP (Cap Fagnet)

Stamattina sveglia alle 9,30, poi dopo una bella colazione con croissant, pain aux raisins e pain aux chocolat, prendiamo le biciclette per andare a vedere **Cap Fagnet**.

Non sapendo come arrivarci, chiedo informazioni all'Office de tourisme, dove mi viene data una cartina di Fécamp e mi viene spiegata la strada: dopo l'ufficio del turismo si prende il ponte Chaussee R. Gayant, poi si gira a sinistra e subito dopo un bar c'è una gradinata stretta, dalla quale inizia il sentiero "aux Matelots".

Iniziamo a salire, è un po' faticoso, ma la temperatura ci aiuta, ci sono 17 gradi; arrivati in cima la vista è davvero magnifica! Si vede la scogliera d'alabastro in tutta la sua imponenza, inoltre ci sono i Bunker tedeschi usati dai soldati durante la seconda guerra mondiale, con le postazioni antiaerei, il radar e il faro.

A Cap Fagnet si trova la Chapelle Notre Dame de Salut (sec. XIII-XIV), fatta costruire dal Duca di Normandia, Robert le Magnifique, perché fatto voto al Signore dopo essersi salvato da un naufragio.

Nel pomeriggio visitiamo l'Eglise di S.te Etienne e la chiesa abbaziale della S.te Trinitè, costruita nei secoli XII e XIII con interno molto vasto (m. 127,5 di lunghezza e m. 35 di larghezza). Attualmente è in ristrutturazione per cui alcune parti non sono accessibili.

La temperatura è salita a 21 gradi e l'aria è fresca; giriamo un po' per le vie della cittadina in bicicletta, ma oggi è domenica e i negozi sono chiusi, così torniamo al camper per rilassarci un po' e poi cena.



Scogliera d'Alabastro



S.te Trinitè

Lunedì 7 AGOSTO ETRETAT – ARROMANCHES LES BAINS

Stamattina partenza ore 8,00, direzione **ETRETAT**.

Arriviamo all'area sosta in Rue Guy de Maupassant, ma essendo a pagamento e non essendo nostra intenzione trascorrervi la notte, parcheggiamo fuori dove ci sono già altri camper.

Con le biciclette arriviamo alla spiaggia e dopo averle posate iniziamo la salita, prima, verso la falesia d'Amont (sulla quale si può accedere anche in auto) e poi dall'altra parte verso la falesia di Aval (la più famosa delle scogliere normanne perché immortalata nei quadri di Monet e di altri pittori).

All'inizio del percorso ci sono i cartelli che indicano gli orari delle maree ed è opportuno dargli un'occhiata per non rimanere intrappolati.

Da quell'altezza si può godere di un paesaggio bellissimo; dalla spiaggia si vede bene l'arco chiamato la Porte d'Aval, ma salendo sulla cima della falesia è possibile vedere anche l'arco roccioso; questo ricorda la testa di un elefante che tuffa la sua proboscide in mare. Ammiriamo anche l'Aiguille d'Etretat, alta 70 metri e si tratta di un grandioso obelisco che sorge ritto nell'oceano.

La salita alle falesie è faticosa, sono 180 gradini, ma ne vale la pena; guardando tutto attorno, la roccia bianca, il cielo azzurro, l'acqua blu, si rimane incantati e affascinati nell'ammirare ciò che la natura ha creato nel corso dei millenni. Percorriamo tutto il sentiero battuto da moltissimi turisti, che come noi scattano tantissime fotografie, poi scendiamo verso la spiaggia, qui notiamo che i ciotoli che la compongono sono arrotondati e levigati dall'erosione dell'acqua e servono da barriera per proteggere le falesie dall'erosione.

Per questo motivo ne è vietata la raccolta e ci sono proprio dei cartelli che invitano i turisti a non portarsi via come ricordo le “ galettes”.

Siamo sulla costa d'Alabastro, ed è un tratto costiero lungo circa 120 Km che si affaccia sulla Manica, uno dei più affascinanti al mondo!



Falesia d'Aval



Aiguille d'ÉTRETAT



Chapelle Notre Dame de la Garde

Tornati al camper proseguiamo in direzione **ARROMANCHES LES BAINS**; passiamo sul **Pont de Normandie**, ponte che collega l'alta Normandia con la Bassa Normandia, scavalcando la Senna a 59 mt. di altezza. Fu completato nel 1995 ed ha la campata più lunga d'Europa (mt. 850). I due pilastri a forma di Y capovolta sono alti 214 mt e il ponte ha una lunghezza totale di 2.141 metri.

E' a pedaggio e con il camper paghiamo euro 6,80.

Arriviamo ad Arromanches Les Bains nel pomeriggio e troviamo l'area camper, gratuita, in Rue Francois Carpentier; purtroppo i posti sono limitati e dobbiamo aspettare che si liberi un posto prima di poter parcheggiare. Nel frattempo chiediamo informazioni a delle signore francesi per capire come poterci muovere e molto gentilmente ci spiegano che un trenino gratuito conduce ad **Arromanches 360**, cioè al cinema circolare che trasmette un filmato sulla seconda guerra mondiale.

Dopo aver finalmente parcheggiato il camper decidiamo di andare in paese e sulla spiaggia a curiosare; ci accorgiamo subito di essere su una delle spiagge dello sbarco perchè tutto lo ricorda, dal museo du débarquement ai mezzi militari esposti, ai souvenir del D Day in vendita nei negozi.

Arrivata l'ora di cena ci lasciamo tentare da un gustoso Plateau Royale ricco di ostriche, cozze gamberi e granchio dell'Atlantico. Anche Marco che è un buongustaio, assaggia e apprezza tutto.

La temperatura esterna è di 19 gradi, non fa per niente caldo.

Sazi e stanchi ci ritiriamo per la notte.

Km percorsi oggi 150



Pont de Normandie



Martedì 8 AGOSTO ARROMANCHES LES BAINS

Stamattina piove, ci sono 16 gradi, così decidiamo di oziare dentro il camper, leggendo e giocando a carte. Dopo pranzo continua a piovvigginare, ma sembra rasserenarsi, così armati di K way e ombrelli usciamo. Il trenino si prende proprio davanti al museo du débarquement e ci porta fino ad Arromanches 360. Il cinema circolare trasmette su 9 schermi immagini di repertorio rinvenute in tutto il mondo e testimoniano tutta la terribile battaglia di Normandia. Costo dei biglietti 6 euro, i bambini fino a 10 anni non pagano. Il filmato dura 19 minuti e le immagini provengono da fonti canadesi, americane, tedesche, inglesi e francesi. Molto suggestivo, da non perdere!

Scattiamo alcune fotografie alla scogliera, poi il trenino ci riporta in centro lasciandoci proprio davanti al museo; andiamo a passeggiare sulla immensa spiaggia di Arromanches, è sera e la bassa marea ci permette di vedere da vicino gli enormi blocchi di ferro "spiaggiati" che sono serviti come piattaforme galleggianti per il porto artificiale. Questo era composto da numerosi blocchi in modo tale da permettere alle navi provenienti dall'Oceano di scaricare i rifornimenti necessari alle truppe alleate impegnate a liberare l'Europa dalla morsa nazista. Marco raccoglie alcune conchiglie e gusci di ostriche da utilizzare poi a casa per fare delle collane. Comincia a piovere, così, ritorniamo indietro e ci avviamo al camper; aperitivo doccia e punto della situazione per domani.



Spiaggia di Arromanches Les Bain



Plateau Royale



Arromanches 360

Mercoledì 9 AGOSTO LONGUES SUR MER – BAYEUX – COLLEVILLE SUR MER - POINTE DU HOC – BARFLEUR

Stamattina sveglia alle 8,00, direzione **LONGUES SUR MER**, dove si trovano ancora le batterie tedesche della linea di difesa sull'Atlantico. Parcheggiamo il camper (parcheggio gratuito) e andiamo a visitare le 4 postazioni, in ognuna delle quali si trova un cannone originale da 150 mm e Marco ne rimane subito affascinato.

Si possono vedere i segni delle cannonate subite ed è impressionante pensare a come poteva essere quando erano funzionanti.

Ritornati al camper decidiamo di andare a **BAYEUX**, una cittadina circondata da case antiche nella quale sorge una notevole cancellata barocca, un tesoro e una cripta. A Bayeux si trova anche il cimitero britannico che ospita 4144 tombe dei soldati del Commonwealth della seconda guerra mondiale, che andiamo ovviamente a visitare. E' composto da lapidi bianche con inciso il nome del soldato deceduto, la data di nascita e di morte. Bayeux è anche famosa per l'Arazzo medioevale, patrimonio dell'Unesco che racconta la conquista normanna dell'Inghilterra da parte di Guglielmo il Conquistatore; noi però procediamo oltre e andiamo a **COLLEVILLE SUR MER** per visitare il cimitero americano.

Arriviamo nel parcheggio del museo Omaha, dove pranziamo, poi entriamo nel cimitero.

E' tutto ben organizzato con parcheggio per auto, per bus e per camper; colpisce subito l'ordine e la cura con cui viene custodito osservando i prati tagliati a tappeto perfetto e le tantissime piante e fiori.

Il cimitero è stato costruito sulla scogliera sopra Omaha Beach, una delle cinque spiagge dello sbarco in Normandia, in uno spazio di 70 ettari che la Francia ha concesso agli Stati Uniti, ed entrando si respira subito un'aria di silenzio e di rispetto per le tante giovani vite spezzate nel fiore degli anni.

Il cimitero americano è forse il più famoso e celebrato in ricordo allo sbarco; esso raccoglie le tombe di 9386 soldati caduti durante la campagna di Normandia. La Cappella, il memoriale e il Giardino dei dispersi ne onorano la memoria, ci fermiamo ad osservare e a fotografare il tutto con il cuore pieno di commozione e recitiamo una preghiera per ringraziare tutti questi giovani soldati che ci hanno donato la loro vita per liberarci dall'oppressione nazista.

Proseguiamo poi in direzione **POINTE DU HOC**, ma prima ci fermiamo al cimitero tedesco a **LA CAMBE**, per dire una preghiera anche per quei giovani combattenti. Le croci sono grigio scuro, a gruppi di 5 e qui sono custodite le salme di più di 21.000 soldati. E' sicuramente meno solenne e meno celebrato, degrada verso il basso ma non dimentichiamo che si tratta pur sempre di giovani nel fiore degli anni che hanno combattuto per la loro nazione e per i loro ideali.

Verso le 15,00 arriviamo a Point du hoc, un promontorio strategico per l'artiglieria pesante tedesca, che dominava da qui le spiagge di Utah e Omaha. Qui sono conservati ancora tanti Bunker in cemento armato ed essendo stata, questa zona, costantemente bombardata dagli alleati, sono ben visibili i crateri lasciati dalle bombe. Passeggiamo intorno ai crateri e Marco si diverte ad entrarci dentro e a farsi fotografare, sono talmente grandi che lui sembra una formica!

Sulla punta di Pointe du hoc sorge un monumento che la Francia ha voluto erigere in onore dei soldati americani che hanno combattuto e perso la vita per liberare questa nazione.

Da qui impostiamo il navigatore su **BARFLEUR**. Vi arriviamo in serata ma il tempo è brutto, inizia a piovere e tira un forte vento. Imposto il navigatore su Route Alfred Rossel come indicato sulla nostra guida Camper, ma non la trova, così provo a cercare con l'App di Camper on line e provo ad impostare Chemin de la Masse, purtroppo anche questa non la trova, però indica che si trova vicino al campeggio Nef Blanche, in effetti seguendo le indicazioni arriviamo vicino al campeggio e vediamo dei camper parcheggiati proprio davanti all'oceano. Ci sistemiamo lì per la notte.

Km percorsi oggi 120 circa



Longue sur mer



Cattedrale di Bayeux



Omaha Beach



Cimitero americano



Pointe du Hoc



Cimitero tedesco

Giovedì 10 AGOSTO BARFLEUR - CHERBOURG

Stamattina piove, il vento ha fatto traballare il camper tutta la notte e abbiamo dormito con il piumone.

Dopo colazione indossando maglione e k way facciamo un giretto per il paese, ci sono 16 gradi!

Le case sono piccole, senza recinzione e senza inferriate, il che ci fa supporre non ci sia delinquenza e che la gente viva molto tranquillamente in questo paesino.

Arrivando al porto troviamo l'Office de tourisme, così ne approfittiamo per chiedere quanto dista da lì le **POINTE DE BARFLEUR** e ci viene detto circa 3,5 km; così dopo una breve visita alla chiesa del paese seguiamo le indicazioni per Gatteville le Phare finché troviamo le indicazioni per il faro.

Una volta giunti, chiediamo per salire ma a causa del vento forte è chiuso. Peccato! La vista da la sopra dev'essere incredibile !

Proseguiamo il nostro viaggio e questa volta seguiamo le indicazioni per **Cap Levi**, un altro punto panoramico sull'Atlantico, dove si trova un altro faro, questo però meno imponente del precedente.



Barfleur



Le phare de Barfleur

Il tempo continua ad essere brutto così ci rimettiamo in viaggio e arriviamo a **CHERBOURG**, la maggiore città della penisola del Cotentin, terza base navale della Francia. Nel 1944 Cherbourg fu il principale centro di sbarco del materiale bellico per la battaglia di Normandia.

La nostra prossima meta è **CAP DE LA HAGUE**, altro punto panoramico, ma oggi non è la giornata giusta...visto il tempo, così preferiamo fermarci in questa bella cittadina e rimandare Cap de la Hague a domani.

A Cherbourg si possono prendere i traghetti per arrivare in Inghilterra, per cui ci sono diversi piazzali sui quali si può sostare con il camper; così ci sistemiamo su uno di questi e poi andiamo a fare un giro per le vie della città.

Per cena entriamo in uno dei tanti restaurantini che si affacciano sul porto per degustare un "assiette de la mer et des huitres" in pratica un piatto di frutti di mare e delle ostriche. Sono una vera delizia!

Qui la cena viene servita prima rispetto a noi, praticamente arrivare al ristorante alle 19,30 è già tardi e si trova tutto occupato, noi per fortuna avendolo letto su un altro diario di bordo lo sapevamo!

Le vie della città alle 19,00 si animano di bancarelle per il mercato notturno e noi ceniamo a ritmo di zumba perché l'esibizione si svolge proprio a fianco del locale da noi scelto per cena.

Km percorsi oggi 30 circa

Venerdì 11 AGOSTO CAP DE LA HAGUE

Stamattina sveglia alle 9,00 con un bel sole anche se la temperatura è di 15 gradi!

Impostiamo il navigatore su località Goury per arrivare poi al Cap de la Hague, strada facendo però ci fermiamo prima ad un camper service per fare carico e scarico e successivamente al supermercato e alla boulangerie affianco. A questo punto siamo a posto di tutto e proseguiamo il nostro viaggio.

Arrivando in prossimità di Jobourg vediamo una struttura gigantesca circondata da filo spinato e da corrente elettrica con tanto di cartelli che lo segnalano; sembra un'industria ma cercando informazioni su internet, scopriamo trattarsi di un impianto di riprocessamento del combustibile nucleare esausto in cui vengono trattate le scorie nucleari provenienti dalle centrali nucleari francesi e in parte anche quelle provenienti da altre nazioni, per poterne estrarre alcuni elementi radioattivi.

Arrivati ad un chilometro da Goury la segnaletica indica l'obbligo per i camper di fermarsi nel parcheggio indicato a sinistra e così facciamo.

E' ormai mezzogiorno così pranziamo; dal camper riusciamo a vedere il faro di Cap de la Hague circondato dall'oceano e il panorama che si può ammirare da qui è molto bello. Nel frattempo però, il sole ha lasciato il posto alle nuvole e il vento non da tregua.

Con giacca e zaino prendiamo il sentiero che affianca la strada e ci avviamo verso il faro a piedi, non è lontano, circa mezz'ora di camminata. Arrivati nel paesino di Goury chiediamo quanto dista da lì la "falaise" cioè la scogliera alta 128 metri che è la più alta dell'Europa continentale e ci viene detto 1 ora e mezza a piedi e 10 minuti in auto e ci viene data una piantina sulla quale ci viene indicata la strada.

Leggendo l'opuscolo, mi rendo conto che si tratta di una zona selvaggia, poco frequentata dal turismo di massa, con 72 km di sentieri da percorrere a piedi, in bicicletta e a cavallo con gradi di difficoltà diversi, in modo da poter scegliere in base alle proprie esigenze e alle proprie capacità.



Cap de la Hague

Sabato 12 AGOSTO NEZ DE JOBOURG – BARNEVILLE CARTERET – CAP DE CARTERET

Ci svegliamo con la nebbia e purtroppo il faro non si vede, poi poco a poco si dirada ma la mattinata continuerà ad essere segnata dalla presenza delle nuvole.

Ci spostiamo a **NEZ DE JOBOURG** dove troviamo un ampio parcheggio per auto e camper.

Prendiamo il sentiero sterrato e andiamo a fotografare la famosa falaise alta 128 metri, riserva ornitologica dal 1965 che si protende nell'oceano e quindi battuta continuamente dal vento.

In queste acque troviamo le Raz Blanchard, una delle correnti marine più forti al mondo, che ha una velocità di 12 nodi, cioè circa 20 km all'ora ed è un deposito illimitato per le energie marine rinnovabili; tanto che prossimamente sarà impiantato proprio qui un parco idroelettrico sottomarino.

Dopo pranzo esce il sole così ritorniamo alla scogliera per scattare altre foto.

Soddisfatti partiamo ed arriviamo a **BARNEVILLE CARTERET** dove si trova il **Cap de Carteret** con relativo faro. Il paesaggio è stupendo! A destra del faro la spiaggia è sabbiosa, immensa e caratterizzata da grandi dune; da la sopra osserviamo i bagnanti vedendoli piccoli piccoli; a sinistra del faro invece si trova la scogliera, la qual a poco a poco lascia il posto alla sabbia estendendosi a perdita d'occhio.

Arrivando a Barneville Carteret da Jobourg, avevamo notato dei camper parcheggiati in un grande prato sulla destra, così, dopo la visita al Cap de Carteret vi siamo tornati e lì sistemati per la notte.

Piccolo aperitivo e un po' brilli, andiamo in paese in cerca di un ristorantino per la cena.

Il paesino è molto grazioso, con casette in pietra e belle ville sulla scogliera; curiosiamo un po' tra i negozi, dopodichè arriviamo sulla enorme spiaggia che vediamo con la bassa marea.

Sono le 19,00 e molta gente è ancora in spiaggia, poi leggendo i menù nei vari ristoranti, decidiamo di fermarci in una vineria in cui facciamo una bella scorpacciata (soprattutto Beppe) di ostriche (huitres) e lumache di mare (boulots).

Soddisfatti ritorniamo al camper e dopo un po' di televisione nanna.

Km percorsi oggi 60 circa



Nez de Jobourg



Raz Blanchard



Spiaggia di Cap de Carteret



Faro Cap de Carteret

Domenica 13 AGOSTO BARNEVILLE CARTERET

Stamattina abbiamo dormito fino a tardi e poi siamo andati nuovamente in paese e poi in spiaggia per fotografare l'alta marea. E' incredibile! Ieri sera le barche erano spiaggiate mentre stamattina con una marea di almeno 10 metri si vedono ovunque barche in movimento.

Siamo capitati in questo paesino proprio in occasione della "Fete de la mer" festa del mare e in effetti già ieri sera avevamo visto che davanti al porto di pesca erano stati allestiti dei tendoni tipici delle feste di paese.

Stamattina, in occasione di questa festa abbiamo potuto assistere ad un'esibizione di salvataggio in mare con elicottero e motovedette della Guardia costiera francese, poi ad un'esibizione di salvataggio in mare con dei bellissimi Terranova.

Alle 11,30 vengono esposte delle bacheche in prossimità dei tendoni con le foto dei piatti di crostacei che vengono serviti per pranzo, naturalmente non ci lasciamo sfuggire l'occasione e ci mettiamo subito in coda per prendere i biglietti. Facciamo una vera scorpacciata di frutti di mare e qui assaggiamo per la prima volta il gigantesco granchio dell'Atlantico che di polpa però ha ben poco. I piatti sono spettacolari con ostriche, gamberoni, lumache di mare, granchio e aragosta, inoltre essendo una festa di paese i costi sono veramente contenuti.

Alle 15,00 torniamo al camper e in pieno relax Beppe schiaccia un pisolino, io scrivo e Marco guarda i cartoni. Nel pomeriggio torniamo in paese e approfittando della bassa marea passeggiamo sulla spiaggia bagnata, avvicinandoci all'Oceano. Essendo domenica c'è molta gente e alcuni fanno il bagno; la temperatura è di 20 gradi e l'aria è fresca, non credo però che l'acqua sia calda.

Ceniamo a base di salsiccia e patatine che danno per cena alla festa del paese, più una porzione di ostriche e lumache (tanto per non farci mancare nulla!).



Lunedì 14 AGOSTO GRANVILLE – LE MONT SAINT MICHEL

Stamattina sveglia presto e direzione **GRANVILLE**. Si tratta di una città portuale, divisa in città bassa, rinomata stazione balneare e città alta, cinta da antiche mura settecentesche. Imposto il navigatore su Rue du Roc dove è indicato esserci l'area camper, vi arriviamo verso le h. 9,30. L'area camper è a pagamento e non essendo nostra intenzione fermarci tutto il giorno non vi entriamo ma parcheggiamo lungo il marciapiede dove è consentito.

Siamo sul Pointe du Roc e vediamo subito il faro e l'acquario; inoltre sul prato davanti al faro ci sono dei Bunker tedeschi, o meglio ciò che resta del muro difensivo nazista sull'Atlantico. Da lì parte un sentiero da percorrere a piedi che permette di ammirare tutto il panorama circostante. E' molto bello! Si vedono tantissime barche che da lì possono raggiungere le isole antistanti Chausey e Jersey.

Percorriamo il sentiero in parte, scattiamo alcune fotografie e poi partiamo alla volta di Le Mont Saint Michel. Le Mont Saint Michel è una delle località francesi più frequentate dai turisti ed in effetti arrivati a circa 8 km dalla meta, inizia una lunga coda che ci scoraggia, vorremmo rinunciare poi però decidiamo di pazientare e anche se lentamente la coda procede.

Ci fermiamo per il pranzo in un parcheggio lungo la strada, poi proseguiamo e arriviamo a MSM nel primo pomeriggio.

Siamo stati qui esattamente 20 anni fa nel 1997 e da allora sono cambiate molte cose: sono stati allestiti dei grandi parcheggi per auto, camper e autobus, mentre all'ora avevamo parcheggiato nel prato proprio davanti all'Abbazia; un'altra novità è la lunga passerella che porta direttamente all'entrata e la si può percorrere a piedi; inoltre sono state introdotte delle navette gratuite e le carrozze trainate dai cavalli.

Parcheggiamo al P8 per camper, euro 17,20 per 24 ore senza acqua e senza elettricità.

Prendiamo subito la navetta e una volta arrivati davanti all'Abbazia rimaniamo incantati da tanta bellezza! Anche se l'avevamo già vista l'emozione è grande e prendiamo a fotografarla.

La marea è bassa e tutto attorno il terreno è argilloso mentre in alcuni punti è fangoso.

Entriamo attraverso la Porte du Roi ed iniziamo a percorrere le strette viuzze in salita stracolme di gente, tanto che in alcuni momenti non si riesce a procedere.

Essendo un luogo estremamente turistico, ovunque si trovano negozietti di souvenirs , brasserie e ristoranti a prezzi proibitivi. Marco vorrebbe acquistare di tutto ed è un vero rompiscatole, alla fine cediamo e acquistiamo medaglie, calamite, matite e souvenirs vari da portare a casa.

Passiamo il pomeriggio a curiosare nei negozietti e a scattare foto da tutte le angolazioni possibili, poi alle 18,00 torniamo al camper, ci riposiamo un po', aperitivo e alle 20,30 torniamo davanti al MSM per immortalarlo prima al tramonto e poi illuminato nella notte.

Insomma.....lo fotografiamo in tutti i modi! Ritorniamo al camper alle 11,30, stanchi ma soddisfatti, doccia e poi nanna.

Km percorsi oggi 135 circa



Le Mont Saint Michel

Martedì 15 AGOSTO LE MONT SAINT MICHEL - CANCALE

Stamattina sveglia alle 7,30 per vedere MSM con la luce del mattino e anche per evitare la calca di ieri.

Il cielo è nuvoloso e la temperatura rispetto a ieri è decisamente più bassa, ci sono 20 gradi mentre ieri c'è n'erano 28.

Decidiamo di visitare l'Abbazia all'interno, così acquistiamo i biglietti, euro 10 a persona, i bambini non pagano. La guida in italiano inizia alle h. 10,30 ed è molto interessante perché racconta tutta la storia della costruzione e le varie modifiche subite nel corso dei secoli. Dura in tutto un'ora e mezza, si visita la chiesa abbaziale, il chiostro, il refettorio dove i monaci consumavano i pasti, la sala degli ospiti, la cripta dai grossi pilastri, la cripta, l'ossario dei monaci, la cappella di Saint Etienne, la sala dei cavalieri, la sala dell'elemosiniere. Una cosa che abbiamo trovato curiosa è stata la ruota montavivande che serviva per distribuire i pasti ai detenuti che venivano incarcerati nell'Abbazia dopo la rivoluzione francese.

L'Abbazia, dell'XI – XIII secolo, ha un campanile alto m. 87,5 coronato dalla statua dell'arcangelo Michele.

La leggenda racconta che, dopo l'apparizione dell'arcangelo Michele nel 708, l'Arcivescovo Aubert di Avranches fondò, sul promontorio roccioso un oratorio dedicato all'arcangelo. Sostituito da una chiesa carolingia nel X secolo, nell'XI – XIII secolo si trasformò nell'attuale Abbazia. Furono poi aggiunte nuove costruzioni romaniche e gotiche; solide fortificazioni la resero inespugnabile. Nel 1790 il convento fu soppresso e dal 1811 gli edifici furono usati come prigione. Nel 1863 ebbe inizio la ristrutturazione dell'Abbazia.

A mezzogiorno, terminata la visita e usciti all'esterno, notiamo che la marea inizia a salire e l'acqua ricopre già molte delle zone che prima erano in secca; purtroppo però in questo periodo è bassa e noi non riusciamo

ad ammirare il MSM tutto circondato dall'acqua. Pazienza! E' ugualmente bello ed emozionante vederlo dal vivo!

Torniamo al camper, paghiamo il biglietto a una delle macchinette poste vicino al parcheggio e usciamo perché siamo prossimi allo scadere delle 24 ore.

Dopo pranzo direzione **CANCALE**.

Imposto il navigatore su la Bretonnierre dove è indicato un parcheggio gratuito per camper dietro al supermercato Super U con carico e scarico acqua. Lo troviamo, però non troviamo l'acqua di cui abbiamo bisogno. Essendo ferragosto il supermercato è chiuso, così non posso chiedere informazioni su come fare.... Dobbiamo farci bastare la poca acqua rimasta.

Parcheggiato il camper prendiamo le biciclette e andiamo in centro, entriamo in chiesa, poi arriviamo in un punto panoramico dal quale si possono ammirare il porto e gli allevamenti di ostriche, iniziamo a scendere e una volta giuntovi, notiamo che proprio lì, vicino al porto ci sono delle piccole bancarelle presso le quali vengono vendute le ostriche fresche.

Sono classificate per grandezza n. 1-2-3; sono le famose ostriche di Cancale, che possono essere degustate sul posto. La porzione minima è di 12 ostriche al costo di 6 euro (il prezzo dipende dalla bancarella presso la quale si acquistano) vengono servite aperte su un piatto con limone e forchetta, dopodichè i gusci devono essere gettati giù dal muretto nel porto. In effetti osservando la moltitudine di gusci presenti, si capisce quante persone abbiano degustato queste prelibatezze proprio lì.

Ne acquistiamo una porzione di n. 1, sono davvero enormi! Beppe le divora con gran gusto e ne mangio qualcuna anch'io, sono davvero buone! Dopodichè ne acquistiamo una seconda porzione, poi riportando indietro il piatto, chiediamo alla signora che le vende, quanti giorni si conservano.....5 giorni in frigorifero.....detto fatto....acquistiamo una confezione di 50 ostriche n. 2 con relativo coltellino per aprirle. Carichiamo la cassetta sulla mia bicicletta e soddisfatti ritorniamo al camper.

Priorità di domani: oltre all'acqua, acquistare assolutamente i limoni per mangiare le ostriche!



Km percorsi oggi 50

Mercoledì 16 AGOSTO SAINT MALO

Stamattina da gran dormiglioni, sveglia alle 10,00 ed essendo vicini al supermercato facciamo un po' di spesa. Chiedo all'accueil indicazioni per caricare l'acqua, ma ahimè lì non c'è, così partiamo in direzione **SAINT MALO** seguendo le indicazioni per un camper service in Rue Paul Faval e lì troviamo sia l'acqua che l'area sosta camper a pagamento. Proseguiamo verso il centro della città per renderci conto un po' com'è finchè avvistiamo un parcheggio in cui sono in sosta dei camper, si tratta del parcheggio Stade de Marville in Avenue de Talards, ci fermiamo per pranzo dopodichè con le biciclette andiamo in centro che dista da lì circa due chilometri.

Oggi c'è un bel sole, la temperatura si aggira intorno ai 24 gradi, l'aria è fresca e andare in bicicletta è piacevole. Entriamo dalla porta di Dinan dentro la città vecchia, fortificata da enormi mura (intra muros) sulle quali si può passeggiare. Da lassù si possono ammirare le spiagge, il porto e le isolette circostanti, percorriamo tutto il giro di ronda, scattando numerose fotografie allo splendido panorama. Sulla spiaggia del Bon Secours c'è una piscina di acqua di mare con trampolino, che si riempie durante l'alta marea e ci fa venire il desiderio di fare un bagno, ma ahimè siamo senza costumi, per cui proseguiamo il nostro giro.

Anche a Saint Malo come a Le Mont Saint Michel, ci siamo stati 20 anni fa, ma l'abbiamo rivista con piacere. Essendoci la bassa marea possiamo andare a piedi all'isoletta che sorge a ovest della città, in cui si trova il Fort National edificato dal Vauban nel 1689 e da lì si può ammirare la città vecchia con i suoi bastioni in tutta la sua grandezza! Si capisce perfettamente che quando furono costruiti i bastioni, lo scopo difensivo era primario, perché permetteva di controllare chiunque tentasse di entrare in città.

Dall'isoletta si notano bene gli altissimi pali di legno che fungono da barriera per limitare la forza delle onde nelle giornate ventose e che visti da lontano sembrano un'interminabile fila di stuzzicadenti.

La città vecchia è stata bombardata e quasi interamente distrutta durante la seconda guerra mondiale, in seguito però è stata fedelmente ricostruita.

Rientriamo nella città vecchia e curiosiamo tra le bancarelle di artisti che espongono i loro quadri, poi ci addentriamo nelle vie della città, notando che ci sono bellissimi negozi con abbigliamento firmato; entriamo nella chiesa di Saint Vincent, poi visto che Marco, a causa del mal di gola, lamenta di non sentirsi bene, torniamo al camper.

Gli do la tachipirina, speriamo che domani si senta meglio.

Dimenticavo...oggi ...pranzo e cena aperitivo con le ostriche, che Beppe ha subito imparato ad aprire con l'apposito coltellino acquistato ieri a Cancale!



Piscina di acqua di salata



Bastioni di Saint Malo

Km percorsi oggi 17

Giovedì 17 AGOSTO DINAN – FORT LA LATTE – CAP FREHEL

Stamattina sveglia alle 9,00, impostiamo il navigatore su Rue Du Port **DINAN** e la troviamo vicino al fiume sotto il viadotto. Si paga il ticket come nei parcheggi auto, però dalle 12 alle 14 è gratuito.

Dopo aver parcheggiato andiamo subito a fare un giro sulle mura e a visitare il centro storico.

Dinan ha un aspetto pittoresco, dovuto alla cinta muraria trecentesca munita di porte e torri, le case sono a graticcio e alcune sono davvero antiche, tanto che si può notare le travi di legno che con il passare del tempo, hanno ceduto al peso della casa.

Fotografiamo il castello, la torre dell'orologio, curiosiamo tra i negozi di souvenirs, poi però inizia a piovere, è tutta la mattina che il cielo è nuvoloso, così entriamo nella basilica Saint Sauveur, fondata nell'anno mille circa dai Signori di Dinan. Unica nella sua architettura, nel quattrocento, aumentando notevolmente la popolazione, fu necessario ingrandirla e così nel 1480 cominciarono ad allargare la navata costruendo 5 eleganti cappelle. Ci sono 12 altari e pale d'altare di legno dipinto e dorato, realizzato dagli artigiani di Dinan tra il 1666 e il 1817. Bellissime le vetrate dovute al maestro vetraio Barillet, sistemate a partire dal 1942.

Quando usciamo smette di piovere ed essendo ormai l'ora di pranzo iniziamo a guardare i menu dei ristoranti perché vorremmo assaggiare qualche specialità Bretone.

Troviamo un locale che propone il menu con 1 galette salata, una crepe dolce e cidro; la galette è una crepe di grano saraceno farcita con prosciutto e formaggio o altre varianti e con sopra un uovo quasi crudo.

A noi è piaciuta e ho cercato la ricetta su internet, a casa voglio provare a farla, mentre il cidro decisamente no; lo conoscevamo già perché assaggiato a Celtica (festa ai primi di luglio nel bosco del Peuterrey ai piedi del Monte Bianco).

Ci avviamo al camper fotografando i vari scorci di paesaggio che vediamo strada facendo, poi ci spostiamo a Fort la Latte, lo fotografiamo esternamente e decidiamo di non entrare perché c'è molta gente bisogna fare la coda inoltre non abbiamo voglia di fare la visita guidata; proseguiamo verso Cap Frehel e cerchiamo l'area sosta per la notte, la troviamo in Rue des Sports Frehel (la ville Oie) euro 6,00 per 24 ore, si paga con la carta. E' presente il camper service, anche questo da pagare con la carta.

Soddisfatti per la sistemazione ci rilassiamo: aperitivo con ostriche e champagne!



Casa a graticcio Dinan



Castello di Dinan

Km percorsi oggi 77 circa

Venerdì 18 AGOSTO CAP FREHEL – PAIMPOL

Stamattina sveglia alle 8,30 e armati di k way andiamo al faro di Cap Frehel; dopo aver pagato il biglietto (3 euro gli adulti, 1,50 euro i bambini) iniziamo a salire i 145 gradini che ci separano dalla cima....che fatica! Però ne vale la pena, la vista da lassù è stupenda! Si vede tutta la scogliera e anche Fort la Latte. Siamo fortunati perché è uscito il sole e da come era il tempo ieri non avremmo sperato in un tale cambiamento.

Scesi dal faro iniziamo a passeggiare nel sentiero fino ad arrivare ai bordi della scogliera alta più di 70 metri; il vento è molto forte, trascorriamo più di un'ora a passeggiare, osservare e scattare foto allo spettacolo che la natura ci offre.

Cap Frehel è una riserva ornitologica tra le più ricche della Bretagna e infatti con il binocolo che Beppe tiene sempre nello zaino possiamo osservare i gabbiani e altri tipi di uccelli che su una grossa roccia ricca di vegetazione, poco lontano dalla scogliera, nidificano all'ombra di una grossa roccia che li protegge dalle raffiche di vento più violente.

Marco sta meglio, ha ancora mal di gola ma sta prendendo il Nurofen che lo aiuta a guarire.

Ritorniamo al camper e impostiamo il navigatore su **PAIMPOL**, prima però ci fermiamo lungo la strada a pranzare.

PAIMPOL è un paesino davvero grazioso, con belle case in pietra, i giardini curati e un bel porticciolo.

Troviamo l'area camper in Rue Pierre Loti, purtroppo però è al completo e dobbiamo attendere un po' prima di poter parcheggiare. Il costo è di euro 5 per 24 ore e passa un vigile a ritirare i soldi.

Andiamo a fare un giretto in centro, soffermandoci a curiosare tra i vari negozi di souvenirs, vediamo l'Office ei Tourisme così chiediamo di indicarci le cose da visitare in questo paesino: Abbaye de Beauport a due km da qui, che un tempo era molto conosciuta e meta di pellegrinaggio; il museo della città in centro; le Pointe de l'arcouest dal quale si prende il battello per visitare la vicina isola di Brehat.

L'Abbazia di Beauport l'abbiamo incontrata sulla strada per arrivare a Paimpol e da quello che ho letto sui diari di viaggio di chi l'ha vista, è stata in parte distrutta e decidiamo di saltare la visita; mentre all'arcouest è nostra intenzione recarci domani.

Km percorsi oggi 91



Cap Frehel



Sabato 19 AGOSTO POINTE DI L'ARCOUEST - TREGUIER

Stanotte ha piovuto ma stamattina c'è il sole e la temperatura è di 18 gradi.

Andiamo alle **Pointe de l'Arcouest** che dall'area camper dista circa 7 km. C'è un parcheggio a pagamento sia per auto che per camper, se però la permanenza è inferiore alle due ore è gratuito.

Ho letto che pagando 7 euro si può sostare tutto il giorno, credo sia consentita la sosta notturna.

C'è la bassa marea per cui si vedono molti lembi di spiaggia scoperta e le rocce affiorare dall'acqua, è un paesaggio suggestivo, piatto, diverso da quello di Cap Frehel; scattiamo numerose foto panoramiche, osserviamo il battello che dal molo carica una moltitudine di turisti in visita all'isola di Brehat, dopodiché avendo altre tappe in programma proseguiamo in direzione Treguier.

Sulla nostra guida camper leggo che in questo paese ci sono due aree camper di cui una vicino al Super U, così scegliamo questa, imposto il navigatore su Boulevard Jean Guehenn, pranziamo e poi speso.

Nel pomeriggio ci spostiamo con il camper sul molo perché più vicino al paese e poi andiamo in centro a visitare **TREGUIER**.

E' una piccola cittadina medioevale con le tipiche case a graticcio, bei negozi di souvenir con prodotti bretoni, una bella piazza sulla quale sorge la cattedrale di Saint Tugdual al cui interno si trova la tomba di Saint Yves, patrono degli avvocati ma soprattutto patrono della Bretagna.

La cattedrale è un vero capolavoro in stile gotico, molto alta e imponente, con belle vetrate.

Oggi acquistiamo la kouign amann, un dolce bretone a base di burro, pasta sfoglia e zucchero caramellato, lo assaggiamo, molto buono ma molto calorico! Ne acquistiamo alcune da degustare poi a casa.

Marco ha voluto prendere il monopattino e si diverte a salire e scendere sulla piazza davanti alla cattedrale, la cui strada è leggermente in salita, mentre noi ci rilassiamo su una panchina al sole.

Rientrati in camper Marco e Beppe giocano a dama mentre io scrivo il resoconto della giornata.

Sul molo si può sostare solo dalle 8,00 alle 22,00, così per la notte ci spostiamo nell'altra area camper che si trova in Boulevard Anatole le Braz, molto più bella, sul fiume; qui però essendoci molte piante la parabola non prende così non ci resta che giocare a carte.



Cattedrale di Saint Tugdual

Km percorsi oggi 20 circa

Domenica 20 AGOSTO PLOUMANAC'H – PERROS GUIREC – TREGASTEL - ROSCOFF

Stamattina il cielo è nuvoloso e lo sarà per tutta la giornata.

Prendiamo direzione Ploumanac'h – Perros Guirec, la costa di granito rosa.

Troviamo l'area camper vicino al campeggio "Le Ranolien" in Boulevard Du Semaphore, a pagamento per la sosta diurna.

Da qui parte il sentiero dei doganieri, lunghissimo percorso creato nel 1791 da Napoleone per combattere il contrabbando; sono oltre 1300 km di costa che i doganieri dovevano presidiare per combattere i contrabbandieri che arrivavano dal mare e il tratto che va da Ploumanac'h a Perros Guirec è quello più caratteristico per via della presenza dei graniti rosa.

Oggi questo sentiero, che parte dal porto di Saint Nazaire e termina alle porte del Mont Saint Michel, è un paradiso naturalistico per coloro che amano camminare.

Scattiamo numerose fotografie ma come ho già detto, oggi la giornata è nuvolosa e il paesaggio non risalta come dovrebbe. Le case tra i graniti sono davvero particolari e suggestive.

Proseguiamo per **TREGASTEL**, arriviamo all'acquario marino e parcheggiamo in Boulevard de Coz Pors, qui siamo all'île Renote, il cui nome farebbe pensare ad un'isola, invece è una penisola.

Ci avviamo verso la spiaggia, ma prima Marco sale sugli enormi massi di granito rosa dell'acquario dai quali non riusciamo più a farlo scendere, poi ci accorgiamo che sulla piazzetta della spiaggia è in corso una festa con gruppo rock e bancarelle che preparano galettes, crepes dolci e hot dog con frites.

I blocchi di granito sono davvero giganteschi e osservandoli ricordano gli animali più diversi: un enorme ippopotamo, un dinosauro, una tartaruga....Marco sale e scende, per lui è tutto un gioco, mentre noi ammiriamo il paesaggio e scattiamo numerose foto al sentiero dei doganieri e alle case tra le rocce .

L'acqua è calma, la sabbia fine e rossa come i graniti, ci divertiamo anche noi a salire e scendere sugli enormi blocchi dopodichè ripartiamo.

Se ci fosse stato il sole sarebbe stato molto gradevole restare in spiaggia e fare il bagno, pazienza, sarà per un'altra volta.

Proseguiamo per **ROSCOFF**, inizia a piovere, la temperatura è di 18 gradi, troviamo l'area camper gratuita in Route Du Laber, ci sistemiamo, domani faremo un giretto qui.

Km percorsi oggi 115 circa



Rocce di granito rosa

Lunedì 21 AGOSTO ROSCOFF – POINTE DE SAINT MATHIEU – POINTE DE PEN HIR

Anche stamattina ci svegliamo con il cielo nuvoloso ed una temperatura di 18 gradi.

Percorriamo con le nostre biciclette i due km che ci separano dal centro di Roscoff, fiancheggiando la baia in secca per la bassa marea. Lungo il percorso osserviamo e fotografiamo delle bellissime ville con la facciata in granito rosa, poi ad un certo punto vedendo le indicazioni per la Chapelle de Saint Barbe, decidiamo di seguirle. La cappella si trova sull'alto e da lì si gode di un bel panorama su tutta la baia e la cittadina, peccato però che è chiusa, così non possiamo vederla internamente.

Torniamo verso la città, passiamo davanti al faro, poi arrivando al vecchio porto vediamo l'office de tourisme, ne approfittiamo per chiedere una mappa della città, così andiamo a visitare la parte vecchia con case risalenti al 1500 e la chiesa Nostra Signora di Croaz Batz iniziata intorno al 1520 e avente un campanile rinascimentale quasi unico in Bretagna.

Roscoff si onora di aver ospitato la regina Maria Stuart di Scozia e infatti girando per le viuzze della parte vecchia ci è capitato di imbatterci nella targa affissa ad un muro che informa di questo evento.

Usciti dalla chiesa inizia a piovere, è ormai mezzogiorno, così indossiamo i k way e ritorniamo con le nostre biciclette al camper e pranziamo.

Eventualmente, per chi non desiderasse usare la bicicletta, proprio davanti all'area camper, passa una navetta gratuita (Roscoff bus) che porta in centro.

Nonostante il tempo non prometta bene, ci spostiamo a **POINTE DE SAINT MATHIEU** e mano a mano che ci avviciniamo le nuvole si diradano e il sole inizia a fare capolino.

Parcheggiamo davanti al faro e proprio lì vicino ci sono dei cavalli che brucano tranquillamente l'erba incuranti della presenza dei turisti; ammiriamo ciò che resta dell'Abbazia, probabilmente bombardata durante la guerra, poi avviandoci per il sentiero raggiungiamo la scogliera e ammiriamo ciò che la natura ci offre.

Il paesaggio è molto bello ed essendoci il sole le foto sono magnifiche!

Sulla punta ammiriamo il monumento eretto in memoria dei marinai morti in mare durante la guerra, inoltre è stato allestito un memoriale per ricordare i marinai che persero la vita in mare durante le guerre; si tratta di piccole stanze con appese alle pareti le loro foto.

Mi sono soffermata ad osservare alcuni di quei giovani volti e mi è salita una gran tristezza nel pensare a quante giovani vite spezzate nel fiore degli anni; per noi sono solo volti di sconosciuti, ma dietro ad ognuna di quelle foto c'era una giovane vita, fatta di sogni, speranze e affetti, naufragati nell'Oceano insieme a loro. La prossima tappa è **POINTE DE PEN HIR**, impostiamo il navigatore e ci accorgiamo che in linea d'aria la distanza è di 12 km ma per arrivarci bisogna passare dall'interno, passando intorno alla città di Brest e percorrendo tutta la penisola di Crozon, così i km da percorrere sono 98!

Arriviamo a Pointe de Pen hir nel tardo pomeriggio, il cielo è completamente libero da nuvole e la temperatura è di circa 28 gradi. Parcheggiamo nel grande piazzale nel quale è permessa la sosta diurna fino alle 22, andiamo subito sulla punta dove ammiriamo l'enorme croce di Lorena, monumento eretto ai Bretoni della Francia libera, a coloro che si sono opposti durante la seconda guerra mondiale.

Mano a mano che ci avviciniamo alla punta il paesaggio è mozzafiato! Bellissimo! Sarà il sole a favore, il cielo azzurro, l'oceano blu, insomma.....non riusciamo a smettere di scattare foto e ad ammirare da tutte le angolazioni lo stupendo panorama.

Dobbiamo tenere d'occhio Marco che corre e salta tra le rocce e siamo sempre preoccupati che possa farsi male o peggio, scivolare! Comunque dopo alcune raccomandazioni, si calma e si fa fotografare.

La Pointe de Pen hir è una piattaforma alta 70 mt sul mare che permette di ammirare i Tas de pois, cioè, tradotto, mucchio di piselli, un insieme di scogli che emergono dal mare.

In queste vacanze stiamo vedendo dei paesaggi bellissimi, ma tra quelli visti fin'ora, le Pointe de Pen hir e la scogliera di alabastro di Etretat sono, a nostro parere, i due più belli.

Percorriamo il sentiero delimitato dai picchetti per ammirare la scogliera in tutto il suo splendore, nel frattempo si è fatta ora di cena, sarebbe un peccato andare via e non ammirare il tramonto....così ceniamo e poi alle 20,30 circa, di nuovo sulla punta ad ammirare il calar del sole in compagnia di tantissimi altri turisti che hanno avuto la nostra stessa idea. Attendiamo in silenzio il magico momento del tramonto immortalandolo in quante più foto possibili, poi alle 22,00 circa ci spostiamo per cercare l'area camper per la notte; ci sistemiamo vicino ad altri camper in un parcheggio poco distante da lì, così domani mattina siamo ancora sul Pointe de Pen Hir per ammirare il tutto con la luce mattutina.

Km percorsi oggi 200 circa



Roscoff parte vecchia



Pointe de Saint Mathieu



Pointe de Pen Hir



Martedì 22 AGOSTO POINTE DE DINAN – SAINT NIC – POINTE DU VAN

Stamattina ci siamo svegliati con un bel sole e una temperatura di 20 gradi, ritorniamo sulla punta di Pen Hir per ammirare nuovamente la scogliera e le grandi rocce affioranti dall'oceano; purtroppo il cielo non è più limpido come ieri sera ma c'è una leggera foschia. Facciamo un giretto veloce giusto per scattare ancora qualche foto all'incantevole panorama, poi prima di lasciare definitivamente questo luogo ci fermiamo ad ammirare il museo a cielo aperto che si trova poco prima del parcheggio. Ci sono due Bunker con mitragliatrici e sono esposte enormi Ancore appartenute alle navi dell'Atlantico usate durante la seconda guerra mondiale. Saliti sul camper impostiamo il navigatore su **POINTE DE DINAN**, vi arriviamo in tarda mattinata e percorrendo il sentiero picco sul mare e la schiuma bianca che l'infrangersi continuo dell'acqua contro di esse provoca. Anche qui come per gli altri POINTE la vegetazione è caratterizzata dalla presenza di felci e licheni, ma sono talmente fitti da sembrare un prato continuo, interrotto solo dal sentiero in mezzo al quale noi passeggiamo.

Spingendoci un po' di più notiamo che la forza del mare ha scavato delle grotte e in una ha addirittura formato un arco che congiunge una roccia all'altra, molto suggestivo!

Si è fatta quasi l'ora di pranzo, la temperatura si è decisamente alzata, è ventilato ma fa caldo.

Soddisfatti torniamo al camper, direzione **POINTE DU VAN**, ma prima ci fermiamo a pranzare in una bella area immersa nel verde trovata durante il percorso.

Arrivati in località **SAINT NIC**, sulla nostra destra vediamo delle spiagge immense con un oceano invitante, la temperatura esterna è di 30 gradi! Dico a Beppe che non sarebbe niente male fermarsi a fare un bel bagno e a poltrire al sole; detto fatto, parcheggiamo il camper sul lungomare, indossiamo i costumi e giù in spiaggia; Marco esulta!

Il sole brucia, in cielo non c'è una nuvola, per raggiungere l'acqua bisogna camminare circa un km per via della bassa marea. La sabbia è finissima, molto gradevole da calpestare, passeggiamo a lungo con l'acqua alle caviglie e facciamo diversi bagni. Temevo l'acqua fosse gelida, invece, tranne il primo impatto, dentro si sta molto bene e con Marco mi sono divertita a saltare le grandi onde dell'Oceano.

Passiamo il pomeriggio in spiaggia poi riprendiamo il viaggio per raggiungere Pointe du Van.

Troviamo lungo la strada un camper service in un'area camper segnalata dalle indicazioni stradali, così possiamo fare carico e scarico.

Volendo, prima di arrivare a Pointe du Van o a Pointe du Raz, ci si può fermare a LOCRONAN, un piccolo borgo di case risalenti al XIV secolo, tipicamente turistico. Era una tappa che avevamo in programma, ma dato che fa molto caldo, decidiamo di dirigerci verso la punta.

Arriviamo a Pointe du Van verso le 18,30, sistemiamo il camper nell'ampio parcheggio gratuito per camper, dove si può sostare anche la notte. Il parcheggio auto è a parte.

Andiamo subito sulla punta ad ammirare il paesaggio, percorriamo il sentiero, anche qui, tantissime eriche, licheni e felci. Gli scogli, l'oceano, le onde, il cielo limpido, tutto bellissimo....cosa chiedere di più?

Camminiamo a lungo nel sentiero segnalato, arriviamo alla chiesetta che purtroppo è chiusa; Marco inizia a lamentarsi che è stanco, forse....ha ragione, scattiamo quante più foto ci è possibile, dopodiché ritorniamo al camper. Doccia, cena un bel film e poi nanna.

Km percorsi oggi 95 circa



Museo a cielo aperto sulla Punta di Pen Hir



Arco tra le rocce Pointe de Dinan



Pointe du Van

Mercoledì 23 AGOSTO CONCARNEAU - CARNAC

Ci svegliamo con un bel sole, poi dopo colazione direzione **CONCARNEAU**.

Parcheggiamo in Avenue de la Gare, gratuito di giorno, 6 euro per passare la notte.

Ci dirigiamo subito a piedi alla Ville Close, ci sono 23 gradi, il sole è caldo ma l'aria è fresca, temperatura ottimale per visitare.

Concarneau è un Comune francese di circa 20.000 abitanti, considerata uno fra i più importanti porti pescherecci francesi, famosa soprattutto per la Ville Close, un isolotto fortificato da mura medioevali.

Entriamo attraverso un ponte, che un tempo era levatoio, poi al suo interno è un susseguirsi di negozi di Souvenirs, bistrot, ristoranti, artisti che suonano e che dipingono ritratti; tutto molto....troppo turistico!

Curiosiamo nei negozietti di souvenirs e rendiamo felice Marco comprandogli una balestra. Era dall'inizio delle vacanze che ne voleva una e qui l'abbiamo trovata di legno ad un prezzo ragionevole.

Concarneau non ci ha entusiasmato, è una tappa che avremmo potuto tranquillamente evitare.

Ritornati al camper, pranziamo e partiamo per **CARNAC**, città nei pressi della penisola del Quiberon, famosa per i megaliti preistorici. Arriviamo all'area sosta indicata sulla nostra guida Camper in Square d'Ilbertissen, gratuita, ma non troviamo posto, così cerchiamo altrove e proseguendo vediamo che in Avenue des Salines ci sono dei Camper parcheggiati, così ci sistemiamo lì.

Con le biciclette seguiamo le indicazioni per Les Alignements (allineamenti di megaliti) e arrivati all'ingresso chiediamo informazioni, ci spiegano che volendo si può prendere il trenino o il bus Cabrio al costo di euro 6,50 gli adulti, euro 4 i bambini fino a 12 anni e questi mezzi percorrono tutto il sito megalitico fino alla Trinité sur mer in 50 minuti con audio guida.

Decidiamo di intraprendere il giro in bicicletta, i campi sono recintati da una rete per cui è vietato entrarci, però sono ben visibili dalla strada. Arriviamo al campo di Menec e a quello di Kermario, ci fermiamo diverse volte a fotografare i megaliti allineati; in quest'ultimo si trovano i Dolmen (pietre basse con copertura orizzontale, probabili monumenti funebri) ben visibili dal bordo strada.

Ci rendiamo ben presto conto che la strada da percorrere è notevole e noi non siamo abili ciclisti, così andiamo a posare le biciclette e seguiamo il lungo giro in camper.

I campi di Menec e di Kermario contengono ben 1029 menhir mentre quello di Kerlescan 594.

I megaliti di Menec sono più piccoli di quelli di Kermario.

Ad un certo punto, proseguendo il giro vediamo le indicazioni per le Géan e le Quadrilater, così ci fermiamo ed andiamo a vedere il gigante di Le Manio, un monolite alto m. 6,50 e un quadrilatero di pietre basse.

Il sito è patrimonio dell'UNESCO ed è la testimonianza di un'antichissima civiltà ancora sconosciuta.

Torniamo in Avenue Des Salines dove vi restiamo per la notte.

Km percorsi oggi 180 circa



Concarneau



Dolmen di Kermario



Megaliti di Menec



Le Gean

Giovedì 24 AGOSTO CARNAC – LA MURE

Stamattina visita a Les Tumulus de Saint Michel, un tumulo funebre poco distante dagli allineamenti di Menec, ma più vicino alla piazza centrale dove si trovano il municipio, la posta e il museo della preistoria.

E' un tumulo sulla cui sommità fu costruita una chiesa cristiana dedicata a San Michele.

Si presenta come una collina artificiale di 125 m. di lunghezza, 58 di larghezza e 10 di altezza.

Gli scavi, effettuati tra il 1862-64 e il 1906-1908, dimostrarono che il tumulo ricopriva la sepoltura di un personaggio di alto rango e infatti fu rinvenuto un corredo eccezionale con 39 asce e parure di pietre, di provenienza alpina e iberica.

Il Tumulo di Saint Michel è stato inserito tra i monumenti storici di Francia nel 1889.

A questo punto le nostre vacanze stanno terminando, è ora di rientrare, così ci mettiamo in viaggio per accorciare la distanza che ci separa da casa.

Viaggiamo tutto il giorno, fermandoci per cena, poi proseguiamo fino a notte fonda approfittando del fatto che Marco dorme, così non si annoia.

Per la notte ci sistemiamo in una piazzola del paesino LA MURE (vicino a Gap) nella quale ci sono già altri camper in sosta.



Le Tumule de Saint Michel

Km percorsi oggi 970

Venerdì 25 AGOSTO LAGO DI EMBRUN

Visto che ieri abbiamo viaggiato fino a tardi, stamattina abbiamo dormito un po' di più per poi ripartire ed arrivare fino al lago di Embrun. Ci sistemiamo in riva al lago, grigliatona e pieno relax. Oggi e domani stiamo qui poi rientro a Pianezza previsto per domani sera.

CONCLUSIONI

La Bretagna e la Normandia sono due regioni della Francia bellissime che 20 anni fa abbiamo già visitato in parte.

Questa volta però abbiamo voluto iniziare il nostro giro dalle spiagge dello sbarco in Normandia, che la scorsa volta avevamo tralasciato, facendo il giro soprattutto sulla costa, preferendo i paesaggi e le piccole località. Il clima, a nord della Bretagna e della Normandia, sulla costa, è fresco e ventilato, mentre a sud della Bretagna il caldo si fa decisamente sentire.

I paesaggi e i piccoli paesi, sono la parte che a noi è piaciuta di più, le località tipicamente turistiche e molto sfruttate commercialmente, ci affasciano meno; tuttavia, in un viaggio come questo, è bello vedere un po' di tutto scegliendo poi in base ai propri gusti.

Per trovare le aree sosta abbiamo utilizzato la Guida camper Europa, edizione Il Castello e l'applicazione di Camperonline.

La carta di credito o la carta prepagata, all'estero, è indispensabile, soprattutto per fare rifornimento di carburante, per pagare l'acqua ai camper service e il parcheggio nelle aree sosta.

E' stato un viaggio interessante e ricco di emozioni perché sulle spiagge dello sbarco siamo ritornati con la mente a quei terribili giorni della seconda guerra mondiale, commuovendoci per la morte di tutti quei giovani nel fiore degli anni; è stato bellissimo per aver ammirato dei paesaggi mozzafiato con delle scogliere a picco sul mare e una natura incontaminata; è stato affascinante passeggiare nei vicoli e nelle stradine di piccoli centri fortificati da mura antiche, immaginando come si svolgesse la vita in epoche passate.

Insomma, viaggiare è bello, arricchisce la mente, per cui ci auguriamo di poter visitare ancora tanti luoghi in modo da potervi raccontare ancora le nostre prossime avventure.



Ciao Elena, Beppe e Marco

